

S. Giustino, martire (memoria)

SABATO 1 GIUGNO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto,
fratelli,
questo solo sia
il nostro saluto,
or tu lieto
al fratello rispondi:
«Veramente
il Signore è risorto»
tutte nuove son fatte le cose.
Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno
di Pasqua perenne,
ancor l'angelo
annunzia splendente:
«Non cercate
tra i morti chi vive,
vi precede su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene
fra i viventi e non ha lasciato
vacillare i nostri piedi.
O Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati
come si purifica l'argento.
Ci hai fatto cadere
in un agguato,
hai stretto i nostri fianchi
in una morsa.
Hai fatto cavalcare uomini
sopra le nostre teste;
siamo passati per il fuoco

e per l'acqua, zpoi ci hai fatto
uscire verso l'abbondanza.

Entrerò nella tua casa
con olocausti,

a te scioglierò i miei voti,
pronunciati dalle mie labbra,
promessi dalla mia bocca
nel momento dell'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (*Gv 16,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore Gesù!**

- Noi ti lodiamo, Signore Gesù, perché ci hai manifestato l'amore di Dio.
- Noi ti preghiamo, Signore Gesù, affinché tu accresca la nostra fede.
- Noi ti adoriamo, Signore Gesù, perché ci hai aperto la via al Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118 (119),85.46

I superbi mi hanno narrato cose vane,
ignorando la tua legge;
io invece parlavo della tua legge
davanti ai re senza arrossire. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai donato al santo martire Giustino una mirabile conoscenza del mistero del Cristo, attraverso la sublime follia della Croce, per la sua intercessione allontana da noi le tenebre dell'errore e confermaci nella professione della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

²³Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frìgia, confermando tutti i discepoli.

²⁴Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato,

parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

¹⁰I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,23b-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²³«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli le nostre offerte, Signore, e donaci di celebrare degnamente questi misteri, che il tuo martire san Giustino testimoniò e difese con intrepida forza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dei santi

pp. 340-341; 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1COR 2,2

Ritengo di non saper altro in mezzo a voi, se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai dato il cibo della vita eterna, fa' che seguendo gli insegnamenti del martire san Giustino, viviamo in perenne rendimento di grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Esperto, alleluia!

Alla vigilia della solennità dell'Ascensione la Parola di Dio apre il nostro cuore al mistero dell'accoglienza. Mentre le porte del cielo si spalancano per accogliere il ritorno mite e festoso del Verbo fatto carne nel seno del Padre, siamo invitati ad aprire

sempre più ampiamente e generosamente le porte del nostro cuore all'accoglienza di tutti e di ciascuno. Nella prima lettura gli Atti degli apostoli ci mostrano Priscilla e Aquila preoccupati di integrare nel modo più profondo e promettente possibile il neo-discepolo Apollo. Di questo credente, tanto ardente quando ancora in erba, il testo ci dà una descrizione precisa: «Nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture» (At 18,24). Sembra che la qualifica di «esperto» non sia sufficiente per essere un buon discepolo. Per questo proprio Priscilla e Aquila si prendono la responsabilità, dopo averlo ascoltato predicare brillantemente nella sinagoga, di esporgli «con maggiore accuratezza la via di Dio» (18,26). L'evangelista Luca premette a questa nota catechetica una considerazione che non va assolutamente sottovalutata: «Lo ascoltarono, poi lo presero con sé...».

Questo particolare ci rivela il cuore della novità della vita dei discepoli di Cristo formati alla scuola del suo vangelo non come insieme di dottrina, ma come stile di vita capace di ripartire continuamente e in modo sempre più profondo dall'accoglienza dell'altro. La comunità dei discepoli è chiamata a farsi luogo privilegiato di relazioni fraterne in cui si incarna continuamente la promessa del Signore risorto: «Il Padre stesso infatti vi ama» (Gv 16,27). Tutto il cammino che abbiamo percorso in queste settimane che ci separano dalla Pasqua, sembra volerci condurre a questa radicale consapevolezza di essere infinitamente amati dal Padre che ha richiamato dalla morte il suo Figlio amato. Come di-

scepoli del Crocifisso-Risorto non siamo chiamati a essere esperti semplicemente di quelle che chiamiamo le verità della fede. La sfida è di diventare, ciascuno a proprio modo, esperti di umanità in cui la fede prende carne, volto, tono, colore.

Priscilla e Aquila, una coppia di sposi che oggi definiremmo «laici», ci ricordano i profumi della vita della prima comunità cristiana in cui ciascuno si sente responsabile del cammino dell'altro facendosi generosamente carico. La modalità con cui Priscilla e Aquila cercano di far crescere nella fede pasquale il fine intellettuale che era Apollo ci rimanda al mistero della Chiesa. Questi coniugi erano «fabbricanti di tende» (At 18,3) e non certo accademici, eppure sono esperti in quell'accoglienza amorosa degli altri che rimanda allo stile proprio della vita evangelica. L'amore è la chiave di ogni scienza teologica e spirituale, ed è dall'amore che bisogna continuamente ripartire fino a rettificare le intuizioni intellettuali per renderle carne e vita. Le parole conclusive del vangelo di quest'oggi ci riempiono non di nostalgia, ma di desiderio: «Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre» (Gv 16,28). In questo viaggio, che è anche il nostro, la cosa più importante è di crescere in quell'amore accogliente da cui nasce la gioia «piena» (16,24) di cui il Risorto è il grande «esperto».

Signore Risorto, non lasciare che ci lasciamo sedurre da vuoti intellettualismi e aiutaci ad accogliere ogni giorno il seme del Vangelo nella nostra vita come stile di fraterno ascolto e generosa accoglienza. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Giustino il Filosofo e compagni, martiri a Roma (165 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Demetrio Donskoj, principe di Mosca (1389).

Copti ed etiopici

Ingresso di Cristo in Egitto.

Feste interreligiose

Islam

Laylat al Qadr: la «Notte del Destino», che ricorda la rivelazione del Nobile Corano (*al Qur-an al Karīm*) al profeta Muhammad.